

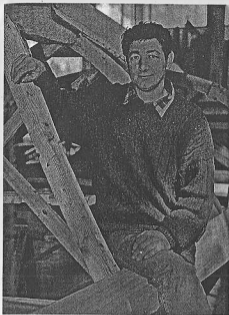
## Ercole Archetti - Cantiere Nautico

Via Peschiera 4 - tel. 030/9886905 - fax 9025132 - Monte Isola

Mezzo secolo di attività è una garanzia in qualsiasi campo e a maggior ragione in quello della nautica, dove l'esperienza è davvero fondamentale. Per questo - ma non solo - il nome della famiglia Archetti (che da cinque generazioni produce maestri d'ascia) è sicuro sinonimo di garanzia.

Andrea Archetti inizia nel secolo scorso a costruire imbarcazioni per la pesca e per il trasporto; a lui succede il figlio Daniele che, attorno agli anni Trenta è proprietario di una trattoria e di una piccola flotta di barconi sui quali trasporta un po' di tutto. Ma oltre a queste attività, egli costruisce anche imbarcazioni, soprattutto "naer" e lancette da vendere ai pescatori del lago. A sua volta Daniele lascia l'attività in eredità ai figli; saranno soprattutto Giannino e Andrea ad occuparsi dell'azienda, costruendo una nuova ala e ampliando il cantiere. Entrambi gli stabilimenti continuano a costruire barche secondo gli insegnamenti di Daniele: lavorazione rigorosamente artigianale e attenzione ad ogni minimo dettaglio. I segreti del mestiere vengono insomma tramandati di generazione in generazione, tanto che sugli Archetti circola da tempo il detto che, almeno uno dei figli maschi della famiglia ha nel sangue il mestiere di maestro d'ascia. A dimostrazione di ciò, oggi al timone dell'azienda c'è il figlio di Giannino, Ercole, che la passerà poi a Sergio e ad Andrea.

Dal 1950, alla produzione di barche da lavoro, si è affiancata la costruzione di imbarcazioni da diporto a vela, a remi, a motore. Un tempo le barche degli Archetti venivano vendute soltanto in zona, mentre oggi le richieste arri-



Nella pagina a lato Giannino e Andrea, rispettivamente papà e zio dell'attuale titolare del cantiere, Ercole Archetti (nella foto qui sopra). Egli, grazie ai segreti tramandati e alla sua bravura, è uno dei pochissimi maestri d'ascia italiani in grado di costruire una barca completamente a mano.

vano non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero. La qualità più che la quantità è privilegiata in questo cantiere; lo prova il fatto che le barche costruite non sono mai più di trenta l'anno. "Siamo sempre pronti - spiega Ercole Archetti - ad accontentare chi desidera misure diverse da quelle standard, rifiniture personalizzate e verniciature particolari. La consegna avviene regolarmente a distanza di quaranta giorni dall'ordine in ogni stagione, ma il mio consiglio è quello di prenotare le barche con un certo anticipo, possibilmente in ottobre e novembre, quando si lavora con il massimo rendimento".

I modelli maggiormente richiesti sono il "naer", la

"lancetta", il "dingotto", il "gozzo", ma si realizzano anche cabinati e pilotine, anche se in minor numero. Il legname cambia a seconda delle parti della barca: il fasciame in mogano, la rotta di prua e le ordinate in acacia.

"Il naer" è l'imbarcazione tradizionale della zona - spiega ancora Ercole - , la "lancetta" nasce invece attorno agli anni Quaranta ed è molto richiesta anche come scialuppa. Il "dingotto" è una delle barche più belle ed eleganti, mentre il gozzo è quella più antica e l'imbarcazione da diporto che piace di più". A patto che sia in legno pregiato e che sia richiesta da uno dei maestri d'ascia che sarebbero, secondo un'indagine di Capital del 1984, soltanto dieci tutta Italia.

Sergio Archetti, figlio di Ercole, alle prese con un lavoro di manutenzione. Sarà lui, insieme al fratello Andrea, a continuare - come tradizione vuole - l'attività di famiglia, attenendosi sempre alle antiche regole dei veri maestri d'ascia.

